

daggio non è di sua sfera, e manca ancora il suo canto di quella caratteristica espressione che è propria della più alta età. Quando avrà ciò acquistato unitamente ad un sceneggiare un poco più relativo Mattucci potrà sfidare i Soprani di più alta sfera»; ⁹⁹ la primadonna Willmann che già conosciamo e che l'anno dopo desterà « generale entusiasmo a Vienna »; ¹⁰⁰ il Fianza, che spessissimo si presentò come ballerino e anche come coreografo a Milano e Venezia e che, fu quello, che il 25 febbraio 1797 impersonò il *generale Colli* nel famigerato ballo *Il generale Colli in Roma*, noto come *Il ballo del Papa*. ¹⁰¹ Ma sopra tutti trionfò Giacomo David, dotato d'una voce di tenore sonora e facile, che educata da uno studio scrupoloso si piegava a tutte le espressioni. ¹⁰²

Ecco il giudizio del nostro solito critico: « Qualche ignorante e sedicente sensibile dice volgarmente *Davidde non tocca*, ridicolissima proposizione per dire che non intenerisce col canto. Ma chi ciò arditamente avanza, non à sentito David negli anni del suo fiore armonico in Mantova a cantare la Nitteti e il Cajo Mario... Anche ne' suoi anni avanzati non intenerì nel finale aggiunto al Cajo Mario in Trieste; non quivi nella preghiera tanto celebrata dell'Andromaca, e non nell'aria del secondo atto dell'Annibale in Capua? non dirò che sia il suo Regno privativo o principale la tenerezza, ma sostengo che ancor questa non è in lui tanto difficile a promuovere. In vero una voce molle, abbondante e estesa, con facilità di passaggi dal registro di petto e grave, con un trillo flebile, granito, regolare, e capace di sostenere l'adaggio il più lungo, e in toni i più atti a smuovere l'umana sensibilità... Per altro è verissimo che il poter armonico di questo celebre Uomo si distingue ancor più nell'aria di forza, di bravura, e di sorpresa. Salti i più malagevoli, intonazioni le più difficili, cadenze le più intralciate, trilli semitonati e da qualunque altro di sua sfera inattendibili, arie obbligate a Fagotti, a Corni di Caccia, a Trombe, a Violoncello, con canoni quasi in perfetto dialogo, tutto è per Davidde facilità maniera, e grazia, onde meritarsi l'ammirazione degli intelligenti, e la sorpresa dei veri dotti nell'armonica scienza. Il suo recitativo è in oggi per dir vero un poco largo e stentato; ma ciò non solo dipende da suoi anni non più giovanili che non permettono una certa celerità di musicale accento, ma ancora per esser stato avvezzo a cantare nei Teatri grandi, ove conviene batter anche troppo le sillabe per farsi ben sentire da' più lontani ». ¹⁰²